

Lo sport non solo come attività fisica, ma anche come opportunità di lavoro. Molteplici, interessanti e ben diversi tra di loro gli esempi portati dai relatori del workshop che ha aperto la terza giornata di Euro Hoop for All, condotto dal chairman Bjorn Ekblom, professore emerito a The Åstrand Laboratory of Work Physiology della scuola di Health & Sport Sciences di Stoccolma.

La prima “carriera” affrontata, la più coinvolgente per i ragazzi, è stata quella di Paolo Vazzoler, da giocatore professionista a dirigente d'azienda, oggi general manager di PZero, la divisione fashion di Pirelli. “Il giorno in cui uscirete dal palazzetto e dovrete mettere pantaloni lunghi e giacca, dovrete ricominciare da zero” ha detto Vazzoler, che è anche presidente della De Longhi Treviso di basket. “Continuate a informarvi, a voler sapere e conoscere, con in testa due sogni: praticare il più a lungo possibile questo sport che vi piace tantissimo, e cosa voler fare dopo”. Maurizio Mazzieri, Deputy Managing Director di Toyota Material Handling Italia, ha invece approcciato il tema secondo i cinque valori fondamentali del “Toyota Way”: il kaizen (cambiamento verso il meglio), il rispetto, lo spirito di sfida, il genchi genbutsu (“andare all'origine delle cose”) e il lavoro di squadra. “Provate, osate, decidete e non lasciatevi sopraffare dallo stress, che è provato renda meno intelligenti e brillanti” ha detto Mazzieri, anche membro della Fondazione Virtus e del Cda delle Vu Nere.

A chiudere gli interventi del prof. di Scienze Motorie all'Università di Roma Foro Italico, Pasquale Moliterni, sul Baskin e lo sport per una società più inclusiva ed equitativa, attraverso esperienze e prospettive, e di Giorgio Gandolfi e Filippo Colombo, ideatori del progetto Euro Hoop for All, sugli insegnamenti tratti dalle loro esperienze personali. Gandolfi, fondatore della Giorgio Gandolfi – Sport Marketing, Eventi e Comunicazione, ha consigliato ai ragazzi in sala di “ampliare i propri orizzonti, tenere relazioni e creare un importante networking”, come da lui fatto in 40 anni di carriera partita dal giornalismo, viaggiando negli Stati Uniti per meglio conoscere il mondo NBA, e spaziata poi anche tra lo sport marketing e la creazione di nuovi eventi a livello internazionale. Colombo, direttore dell'Adriatic Arena e amministratore delegato del Convention Bureau Terre Ducali, ha spiegato come nella gestione di un impianto sportivo come l'Adriatic Arena abbia vissuto e viva “quotidianamente le mille opportunità che lo sport offre come attività produttiva”, costretto anche oggi a dei sacrifici nonostante un lavoro definito “perfetto per me. Ma non sono nemmeno riuscito a vedere il concerto dei Muse, uno dei miei gruppi musicali